



ORE12

martedì 5 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 153 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La pandemia è ripartita, molti ospedali riaprono i reparti Covid Netto aumento dei ricoveri nei reparti ordinari ed intensivi **Contagiati oltre il milione**

Sono 71.947 i nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Cifra che porta gli attuali positivi a più di un milione di persone (1.037.511). Sabato i contagiati erano stati 84.700. Le vittime sono invece 57, rispetto alle 63 di ieri. Sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 262.557 tamponi con il tasso di positività che si attesta al 27,4%, in lieve aumento rispetto al 26% di ieri. Sono 291 i pazienti



ricoverati in terapia intensiva, 16 in più rispetto a ieri. Gli ingressi giornalieri sono 40. I ricoverati nei reparti ordinari sono 7.212, 177 in più di sabato. Intanto visto il boom di contagi, negli ospedali si sta valutando la possibilità di riaprire i reparti Covid-19, dopo l'aumento dei casi di ricovero di persone affette da SarsCov2 - che riportano problemi respiratori - registrati nelle ultime due settimane.

Servizio all'interno

Siccità, già perso il 30% di riso nazionale

*Report della Condiretti su un settore strategico
per l'economia nazionale e l'approvvigionamento alimentare*

La siccità sta devastando le risaie italiane con perdite stimate in oltre il 30% del raccolto in un momento in cui l'aumento record dei costi di produzione provocato dalla guerra in Ucraina ha già tagliato di diecimila ettari le semine a livello nazionale. E' quanto emerge dall'analisi della Condiretti sulle conseguenze della mancanza di acqua e delle bombe di calore su un settore strategico per l'economia e l'approvvigionamento alimentare del Paese dove si raccolgono 1,5 milioni di tonnellate di risone all'anno, oltre il 50% dell'intera produzione Ue, con una gamma varietale unica e fra le migliori a livello internazionale.

Servizio all'interno



Spesa media di 165 euro a persona Saldi, i prezzi e il caro-energia li frenano

I saldi estivi 2022 partono all'insegna dell'incertezza, e sulla propensione agli acquisti da parte degli italiani pesano caro-bollette ed emergenza prezzi. Lo afferma il Codacons in occasione dell'avvio della stagione dei saldi. Le vendite durante il periodo di



sconti rimarranno al di sotto dei valori pre-Covid, con una spesa media a famiglia che si attesterà attorno ai 165 euro - spiega il Codacons - Cresce il numero di cittadini intenzionati ad approfittare dei saldi (circa il 60% degli italiani) ma la situazione economica caratterizzata dai forti rincari dell'energia, inflazione alle stelle e carburanti in continua salita influirà sulle scelte dei consumatori, portandoli ad una maggiore prudenza negli acquisti e a contenere il budget da dedicare ai saldi.

Servizio all'interno

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pluralista"
di imprenditori con un valore rivolto oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade di iniziative del personale
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

LA GUERRA DI PUTIN

Kiev, 8mila civili a Sievierdonetsk e 10mila a Lysychansk. Difesa Ucraina: "Costretti al ritiro". Zelensky: "Torneremo"



Ci sono circa ottomila civili nella Sievierdonetsk in mano ai russi e circa 10mila nella Lysychansk appena occupata. Lo ha detto Serhai Haidai, governatore ucraino di Luhansk, nell'Ucraina orientale. In un aggiornamento sullo stato di Telegram, Haidai ha affermato che "manteniamo le nostre posizioni in una piccola parte della regione di Luhansk in modo che i nostri militari abbiano il tempo di costruire le difese". Poi l'ammissione di Kiev: "Dopo le pesanti battaglie per Lysychansk, le forze di difesa dell'Ucraina sono state costrette a lasciare le posizioni e i confini occupati". Lo annuncia con un post su Facebook lo Stato maggiore delle Forze armate ucraine. "Di fronte ai molteplici vantaggi delle truppe russe a livello di artiglieria, aviazione, lanciarazzi, munizioni e personale - è la spiegazione della resa di Lysychansk

- continuare la difesa della città avrebbe portato alle conseguenze fatali. Per preservare le vite dei difensori ucraini, è stata quindi presa la decisione di ritirarsi". "Adesso continuiamo la nostra lotta. Purtroppo la volontà d'acciaio e il patriottismo non sono sufficienti per vincere, ci vogliono risorse materiali e tecniche", conclude il post, promettendo: "Torneremo e assolutamente vinceremo". Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy nel suo tradizionale discorso serale ha voluto rassicurare il suo popolo annunciando che le truppe ucraine torneranno a Lysychansk grazie alla tattica e alla fornitura di armi moderne. "Proteggiamo la

Kiev:
"Per il Donbass
non è
il game over"



La battaglia per il Donbass non è ancora finita: anche se la Russia conquista tutto il Lugansk non siamo al game over. Lo ha detto il portavoce del ministero della Difesa ucraino Yuriy Sak alla Bbc, aggiungendo che ci sono "altre grandi città nell'area del Donbass, in particolare nella regione di Donetsk" che sono sotto il controllo delle forze armate ucraine. "Queste sono città che negli ultimi due giorni sono state bersaglio di severi attacchi missilistici, bombardamenti di artiglieria", ha detto. Sak ha affermato che l'Ucraina è fiduciosa e sta ricevendo sostegno dai suoi alleati occidentali.

vita dei soldati e del nostro popolo. Ricostruiremo le mura e riconqueremo la terra e questo vale anche per Lysychansk", ha detto Zelensky, dove "torneremo grazie alle nostre tattiche, aumentando la fornitura di armi moderne". Lo riporta Ukrainska Pravda.

Intelligence britannica
ne è convinta:
"La Russia vuole
l'intero Donetsk"

Dopo aver preso il controllo della regione di Luhansk, le truppe russe punteranno ora "quasi certamente" a conquistare quella di Donetsk, nell'Ucraina orientale. E' quanto si legge nell'ultimo rapporto del ministero della Difesa britannico, che ha confermato il ritiro delle forze ucraine da Lysychansk. "L'obiettivo della Russia ora si sposterà quasi sicuramente sulla cattura dell'Oblast di Donetsk, gran parte della quale rimane sotto il controllo delle forze ucraine", si legge nella nota che poi parla anche di agricoltura: l'invasione russa ha un "impatto devastante sul settore agricolo ucraino. In questa fase in cui "il raccolto è in corso", ricorda come il conflitto iniziato lo scorso 24 febbraio abbia "causato gravi interruzioni nelle catene di approvvigionamento di sementi e fertilizzanti su cui gli agricoltori ucraini fanno affidamento". Inoltre, "il blocco russo di Odessa continua a limitare fortemente le esportazioni di grano dell'Ucraina. Per questo motivo, è improbabile che le esportazioni agricole dell'Ucraina nel 2022 superino il 35% del totale del 2021", si legge nell'analisi di Londra.



Mosca: "Occidente non permette
agli ucraini di pensare a pace"

"Questo è il momento in cui i Paesi occidentali stanno scommettendo sulla continuazione della guerra. Questo significa che l'Occidente, sotto la guida di Washington, non permette agli ucraini di pensare, di parlare di pace". Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov in un'intervista a Rossiya-1. "Prima o poi il buon senso in Occidente prevarrà e i negoziati sull'Ucraina riprenderanno" ha aggiunto, sottolineando però che prima che il processo negoziale riprenda, l'Ucraina dovrà "ancora una volta comprendere le condizioni di Mosca".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Iniziata la visita del Presidente Mattarella in Africa. Quattro giorni tra Mozambico e Zambia

Franceschini avverte il M5S: "Se sceglie l'appoggio esterno e esce dal Governo, l'alleanza nel 2023 non si farà"



Il ministro della Cultura Dario Franceschini, durante l'incontro nazionale di AreaDem, a Cortona (Arezzo), ha lanciato un ultimatum agli alleati di governo del M5s guidati da Giuseppe Conte, che recentemente ha avuto un'accesa polemica con il Presidente del Consiglio, Mario Draghi. "Da qui alle elezioni, per andare insieme al M5s dobbiamo stare dalla stessa parte", ha detto Franceschini, sottolineando che "se ci sarà una rottura o una distinzione, perché un appoggio esterno è una rottura, per noi porterà alla fine del governo e all'impossibilità di andare insieme alle elezioni. E si brucerà chiaramente ogni residuo possibilità di andare al proporzionale". Poi Franceschini si è soffermato sulla legge elettorale. "Io penso che il tema del proporzionale e maggioritario non è solo di convenienze, ma di prospettive", ha aggermato. "Il maggioritario - ha proseguito - spinge a creare le barriere, blocca i processi evolutivi, mentre il proporzionale fa chiarezza, alleanze meno omogenee ma che possono costruire programmi. Sarà difficile cambiare la legge elettorale ma dobbiamo provarci fino in fondo". Per il ministro "le alleanze saranno per una legislatura, non per sempre, non un'alleanza che punta a diventare partito. Questo ci aiuta con i cinque stelle, un'alleanza che punta a un programma, ma che si ferma a un'alleanza". Poi ha escluso le



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha iniziato il suo viaggio istituzionale in Africa. La visita di Stato toccherà la Repubblica del Mozambico dal 4 al 6 luglio, quindi prosegue in Zambia dal 6 all'8 luglio, data in cui farà ritorno a Roma. Pace, stabilità, cooperazione economica e culturale, ma anche intese sul tema urgente dell'energia, saranno i temi al centro della missione del capo dello Stato. La visita a Maputo avviene ad oltre trent'anni di distanza da quella compiuta dal Presidente Cossiga nel 1989. Lo scorso anno il Mozambico è risultato il terzo Paese di provenienza delle importazioni italiane in Africa sub-sahariana. Nel Paese, oltre a ENI, sono presenti diverse aziende italiane tra cui Saipem, CMC, Bonatti e Nuovo Pignone. Il Presidente mozambicano Felipe Jacinto Nyusi aveva invitato il Mattarella in occasione della sua visita ufficiale in Italia del luglio 2019. Inizialmente prevista nel marzo 2020, la visita è stata poi annullata poco prima del suo svolgimento a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19. Vasto oltre due volte e mezzo

l'Italia e con una popolazione di circa 30 milioni di abitanti, il Mozambico rappresenta un partner storico del nostro Paese in Africa australe. Il ruolo primario assunto dall'Italia in Mozambico è stato suggellato nel 1992 con la firma a Roma degli accordi di Pace - di cui il prossimo 4 ottobre si celebrerà la ricorrenza del trentennale - raggiunti con la mediazione del Governo e della Comunità di Sant'Egidio che posero fine alla ultradecennale guerra civile fra il Fronte di Liberazione del Mozambico e la Resistenza Nazionale Mozambicana. La missione si inserisce in un quadro di rapporti bilaterali eccellenti, come confermato dall'alta frequenza di scambi a livello politico prima della pandemia e dalla riconoscenza delle autorità mozambicane per la concreta solidarietà dimostrata dall'Italia all'indomani delle devastazioni causate nel 2019 dal passaggio dei cicloni Idai e Kenneth nelle regioni centro-settentrionali. Giovedì la visita di Stato in Zambia si apre alle 10, al Palazzo Presidenziale dove ad accogliere il capo dello Stato sarà il Presidente della Repubblica, Hakinde Hichilema. Anche



primarie per scegliere il presidente del Consiglio. "Fra chi vince le elezioni il partito più grande sceglie il premier - ha specificato - le primarie si fanno in Lazio e Sicilia, dove c'è elezione diretta". Il ministro ha poi fatto un appello agli ex compagni di partito, Speranza e Bersani: "È ora tornino nel Pd, serve un percorso di ricomposizione,

Di Maio: "Qualcuno cerca pretesti per far cadere il Governo"

È convinto che "qualcuno stia solo cercando il pretesto per generare l'incidente di percorso" per indebolire Draghi e far cadere il Governo "per andare al voto anticipato" senza rendersi conto che l'Italia si trova in "una situazione emergenziale". Così in una intervista a il Corriere della Sera e la Repubblica, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio parlando delle tensioni nella



maggioranza. "Andare al voto adesso significa bruciare i fondi del Pnrr e rischiare di andare in esercizio provvisorio perché non potremmo approvare la legge di bilancio. Porteremmo il Paese nel baratro", aggiunge. Il capo della Farnesina ha proseguito: "Sulla crisi di governo ci auguriamo che prevalgano in tutti i leader di partito responsabilità, serietà e senso delle istituzioni. Temo però che qualcuno stia solo cercando il pretesto per generare l'incidente di percorso". Secondo Di Maio andare al voto adesso significa portare "il Paese nel baratro". "In questo momento, se il governo cade, non so a quali livelli può schizzare lo spread". Poi Di Maio ha aggiunto: "Alimentare ancora divisioni in seno al governo, addirittura evocando sms e telefonate del presidente del Consiglio, tutte presunte perché sono tutte senza riscontri, indebolisce fortemente solo il Paese". Sullo ius scholae spera si "trovi un compromesso", mentre sul ruolo di Insieme per il futuro precisa: "Non è un partito personale, è la base di un nuovo progetto che deve aggregare e allargarsi sempre di più alla società civile, agli amministratori locali e regionali - sottolinea -. Dopo l'estate lanceremo una grande convention di idee dove si parlerà di temi e di futuro".

qui colloqui dei due presidenti e quelli allargati alle delegazioni ufficiali. Più tardi Mattarella andrà alla Scuola Italiana di Lusaka. A seguire un saluto agli studenti. Quindi l'incontro con una rappresentanza della collettività italiana presente in Zambia e alle 13, al Palazzo Presidenziale, una colazione offerta dal Presidente della

Repubblica dello Zambia. Nel pomeriggio visita all'Assemblea Parlamentare dove il Presidente terrà una prolusione. Infine, nel Museo Nazionale di Lusaka, visita congiunta dei due Presidenti della mostra organizzata dall'Ambasciata d'Italia dal titolo 'Costruire un ponte d'Arte tra Italia e Zambia'.



l'allargamento passa anche attraverso un percorso di ricomposizione". E sulle correnti ha spiegato: "Se sono i luoghi in cui si pensa e discute, ci si aggrega intorno alle idee alle leadership, allora sono il bene del partito e mi dispiace che un segretario nazionale se ne sia andato denunciando il mal delle correnti, ma capita di sbagliare".

L'opinione - Ius scholae e ius soli, ecco i dati che smontano le fake news sulle discriminazioni dei minori stranieri

di Natale Forlani

Sull'onda dei successi ottenuti alle Olimpiadi dagli atleti italiani di colore, il tema della cittadinanza italiana per i minori stranieri nati in Italia (ius soli) è tornato in auge nel dibattito politico, e riproposto dal Segretario del Pd Enrico Letta come un obiettivo da realizzare in Parlamento nel corso dell'attuale legislatura. In questa sede non intendiamo partecipare al dibattito sulla legittimità o meno di questo obiettivo, se corrisponda in questa fase alle priorità che dovrebbero essere attenzionate dal Parlamento, e tantomeno prendere parte nelle polemiche che hanno accompagnato la proposta. Vogliamo offrire un modesto contributo di analisi del problema e semmai smentire alcuni luoghi comuni che hanno preso corpo nel dibattito politico, e nella pubblica opinione, che non sono confortati dalle evidenze giuridiche e dai numeri del fenomeno. Una premessa è comunque doverosa. Al di là delle legittime opinioni sull'opportunità di riconoscere sulla base di alcuni requisiti minimi la cittadinanza per i minori nati in Italia da genitori stranieri (nella proposta del Pd sulla base del permesso di lungo soggiorno per almeno un genitore e della frequentazione di un ciclo scolastico obbligatorio), i diritti di tutti i minori stranieri nel nostro Paese sono del tutto equiparati a quelli dei minori autoctoni. Con l'ovvia esclusione dei diritti di voto e di espatrio, che non sono previsti nemmeno per quelli italiani. Per i minori stranieri non accompa-



gnati, la legislazione vigente prevede d'ufficio le tutele e le forme di assistenza previste per quelli italiani in condizioni di disagio. Il rilascio della cittadinanza italiana per gli stranieri che la richiedono continua a essere regolato dalla legge n. 91 del 1992 (legge Martelli), adottata in un periodo in cui la popolazione straniera residente in Italia era assai limitata. Secondo la legislazione richiamata, ispirata alle legislazioni vigenti negli altri Paesi europei, il rilascio della cittadinanza può avvenire, oltre che per il matrimonio contratto con un cittadino italiano, dopo 10 anni di residenza continuativa in Italia (4 anni per i cittadini comunitari). Per i minori stranieri la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana è essenzialmente legata a tre possibilità: l'acquisizione automatica in rela-



zione all'ottenimento della stessa da parte di un genitore, la richiesta da parte dell'interessato entro un anno dal raggiungimento della maggiore età, sulla base di requisiti ordinari di residenza e delle altre condizionalità (lingua ita-

liana e reddito minimo) nei casi residuali. I dati consolidati forniti dall'Istat (2018) stimano in 1,316 milioni i minori stranieri in Italia (tra i quali 991 mila nati nel nostro territorio), pari al 13% del totale dei minori residenti. Tra

questi, oltre 300 mila avrebbero già ottenuto la cittadinanza italiana, l'85% per acquisizione automatica in relazione a quella ottenuta dai genitori, il rimanente sulla base del raggiungimento della maggiore età, circa 70 mila quelli nati all'estero. Sono poco meno di 30 mila gli ex minori che l'hanno richiesta al raggiungimento della maggiore età.

L'incremento del numero delle cittadinanze italiane rilasciate è stato particolarmente consistente nel corso dell'ultimo decennio. Un'accelerazione recente per via dei tempi di maturazione dei requisiti da parte di una popolazione straniera che si è quadruplicata nel corso degli anni 2000. L'Italia risulta al vertice dei Paesi europei per numero di cittadinanze rilasciate agli stranieri negli anni recenti. La quota delle cittadinanze che ha riguardato la componente dei minori si attesta intorno al 35% di quelle totali.

Questi numeri fanno chiarezza riguardo ad alcuni luoghi comuni presenti nel dibattito nazionale, a partire dall'affermazione che i minori stranieri devono attendere la maggiore età per poter richiedere la cittadinanza italiana, e che i requisiti per il rilascio previsti dalla legge italiana risultino particolarmente restrittivi. Per le ragioni esposte l'impatto della normativa in vigore è destinato a crescere nei prossimi anni in relazione al consolidamento della popolazione straniera residente in Italia. Le potenziali ricadute della legge 91/92 trovano un minor riscontro nella realtà per l'influenza di alcuni fattori. A partire dall'impossibilità di detenere una

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Orzenga 201/B - 00163 - Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9279943

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Politica

doppia cittadinanza per una quota significativa degli stranieri aventi diritto per via delle norme vigenti in circa 40 Paesi di origine che lo vietano. Una condizione che comporta una serie di problemi nella gestione dei nuclei familiari interessati a delle relazioni con i parenti nei Paesi di origine (la cittadinanza per i minori nati in Italia costituirebbe in tal senso un'ulteriore complicazione). O più semplicemente per via dei sentimenti di appartenenza verso il Paese di origine delle prime generazioni. Come ricordato in precedenza, per la componente dei cittadini comunitari, circa il 30% della popolazione straniera residente, il requisito della residenza viene ridotto in modo consistente, e, dato lo status di cittadino comunitario, è del tutto ininfluente sul piano dei diritti civili e sociali. Sottraendo al volume complessivo dei minori stranieri in Italia quelli che hanno già ottenuto la cittadinanza, il numero dei minori dei Paesi comunitari, e quelli appartenenti alle comunità di origine che impediscono la doppia cittadinanza, il famoso potenziale dei minori che potrebbe essere interessato agli effetti dello ius soli si dimezza di fatto rispetto al famoso milione evocato dai proponenti nella versione dello ius culturae, che prevede comunque la frequentazione di almeno un ciclo scolastico per inoltrare la richiesta di cittadinanza.

Sul piano pratico, l'approvazione della legge comporterebbe un'anticipazione di due-tre anni per l'ottenimento della cittadinanza italiana, per un potenziale di circa 300 mila minori, rispetto a quello che potrebbe avvenire spontaneamente sulla base delle norme vigenti. La tesi dei sostenitori dello ius culturale fa leva su un presunto sentimento di comune appartenenza, di un cosmopolitismo in via di fatto, che accomunerebbe le giovani generazioni italiane e straniere. A tale proposito l'Istat ha svolto una specifica indagine, pubblicata nel 2020, su un

“Ancora oggi il governo non ha adottato alcun provvedimento per mitigare gli effetti della siccità nonostante fosse a conoscenza di questo rischio fin dall'inizio del 2022, quando ha ricevuto dall'Unione europea rapporti scientifici in cui si avvertiva della siccità e delle gravi conseguenze sull'agricoltura e sulla produzione energetica causate dal deficit idrico. Perché il Governo non è intervenuto quando è stato informato e solo oggi si parla di un decreto che istituisca la figura di un commissario per la siccità? Per questa ragione, da venerdì scorso, sul tavolo del procuratore di Roma, Lo Voi, c'è un nostro esposto sulla vergognosa e inaccettabile inazione del Governo che, nonostante sapesse da tempo, nulla ha fatto”. Così, in una nota, il coportavoce nazionale di Europa Verde, Angelo Bonelli, che prosegue: “Di fronte a questi fenomeni meteorologici sempre più estremi, figli della crisi climatica, troviamo inammissibile che l'Italia non abbia ancora un piano di adattamento

campione nutrito di 68 mila minori che frequentano i cicli scolastici. Tra questi, solo il 38% dichiara di sentirsi italiano (il 46% tra i minori rumeni dove la richiesta di cittadinanza, tra l'altro, è molto contenuta), mentre all'opposto il 33% sente prevalente l'appartenenza alla comunità d'origine (il 53% tra i ragazzi nati all'estero, vicino o superiore al 40% tra i minori cinesi, filippini e di altre comunità asiatiche e sudamericane). Il 15% desidera il ritorno nel Paese di origine dei genitori, il 42% tiene aperta la possibilità di andare in un altro Paese. L'aspirazione alla cittadinanza italiana è più elevata nelle comunità di origine che hanno una rilevante presenza storica (Marocco e Albania) e in quelle del nord e centro Africa.

Siccità, Bonelli (Europa Verde): “Dal governo nessun tipo di provvedimento, vergognoso”



alle emergenze climatiche”. “È con l'innovazione applicata all'agricoltura- propone Bonelli- che, si potrebbero ridurre i consumi di acqua fino al 20%, come evidenziano in un report i Consorzi agrari d'Italia, portando beneficio all'am-

biente con costi inferiori per le aziende agricole, anche dal punto di vista delle quantità di gasolio utilizzato per il pompaggio. Ma in Italia non solo non si investe in tecnologia, mancano anche iniziative per implementare la raccolta del-

l'acqua piovana che, allo stato attuale, avviene solo per l'11%; non si separa il convogliamento delle acque reflue da quelle piovane; non si utilizzano le acque reflue depurate per l'agricoltura e l'industria; non si aumenta la capacità degli invasi d'acqua per l'agricoltura e non si riesce a evitare che le condutture idriche fatiscenti causino la perdita di circa 105 mila litri di acqua al secondo, 9 miliardi di litri al giorno, tanto da dare da bere a 44 milioni di persone. Si tratta di sprechi inaccettabili- conclude Bonelli- in un momento di grave difficoltà per le famiglie e le imprese italiane che stanno andando gambe all'aria e che, proprio in queste ore, stanno subendo razionamenti d'acqua nei propri Comuni”.

Il panorama risulta pertanto assai più variegato rispetto alla presunta omogeneità del fenomeno, analogamente a quanto avviene per le caratteristiche dei percorsi di integrazione delle diverse comunità d'origine degli immigrati. Il tema dello ius soli sportivo, che ha riscosso una particolare attenzione per le richieste avanzate dal Presidente del Coni Malagò, è stato oggetto di uno specifico intervento legislativo nel 2016 per consentire l'iscrizione dei minori stranieri alle società sportive e la loro partecipazione ai campionati nazionali. L'interesse prospettato dal Presidente del Coni attiene alla possibilità di semplificare i requisiti e accelerare i tempi di rilascio della cittadinanza italiana al raggiungimento della maggiore età degli atleti per consentire loro la

partecipazione alle competizioni internazionali in rappresentanza della nostra nazionale (ad esempio, sulla base del requisito della durata temporale dell'affiliazione alle federazioni nazionali). Un tema che può essere risolto in modo pragmatico, senza trascurare che le federazioni internazionali non vedono di buon occhio le pratiche del rilascio delle cittadinanze facili per lo scopo di potenziare in modo artificiale la competitività dei team nazionali e delle diverse compagini sportive. Non è certamente uno scandalo cercare di migliorare e aggiornare una legge sulla cittadinanza del 1992, ad esempio riducendo il requisito temporale della residenza sulla base dei comportamenti virtuosi di integrazione civile, scolastica e lavorativa, con

una particolare attenzione ai percorsi di integrazione delle seconde generazioni. Ma è francamente difficile comprendere a che titolo la proposta dello ius soli per i minori stranieri nati in Italia, e la pretesa di separare l'ottenimento della cittadinanza da quello dei genitori che rimangono responsabili del percorso di integrazione del nucleo familiare, debba essere assimilata a una legge di civiltà.

Infatti, molti dei sostenitori non fanno mistero di considerarla a tutti gli effetti come una sorta di prerequisito del percorso di integrazione anziché il logico completamento. Un modo legittimo di interpretare le politiche per l'immigrazione e di accoglienza, non di rimediare a presunte discriminazioni.



IL GRAFFIO

Il fallimento della classe dirigente arrivata alla fine della Storia, senza capirlo

di Fabrizio Pezzani*

Anthony Giddens della LSE (London School of Economics) ricordava impietosamente come l'Italia tendesse sempre a fare la fine della rana nella pentola portata ad ebollizione; la rana non percepisce le variazioni termiche, se messa a freddo in una pentola sul fuoco a bollire, finisce cotta senza avvertire il rischio mortale se non quando è troppo tardi.

Così oggi ci troviamo ad affrontare un vuoto culturale e di pensiero nella realtà di tutti i giorni rappresentato dalla rinuncia a pensare in modo creativo, ad affrontare con lucidità ed un pathos vero e ricco di solidarietà il vuoto dell'egoismo e della solitudine quotidiani, il tutto sigillato appunto dal grigiore di una classe dirigente ossificata e fallita al tribunale della "Storia". Da quarant'anni non produciamo più cultura vera, ma viviamo di quella della rendita a tutti i livelli che brucia ricchezza ma non la crea ed il debito pubblico, fuori controllo, ne è la palese dimostrazione.

Tutti evocano l'importanza del merito ma quello dell'appartenenza che si sposa, appunto, con la cultura parassitaria della rendita che porta ad un abbattimento delle competenze professionali e morali a tutti i livelli. Abbiamo pensato di continuare ad essere i cinesi d'Europa fino a quando quelli veri ci hanno riportato alla realtà ed alla



necessità di ripensare un modello di sviluppo che sia coerente con la nostra storia, la nostra identità ed in linea con un mondo che cambia, smettendo di farci colonizzare da modelli culturali che non sono nostri e che sono già falliti dove sono stati pensati.

L'economia reale, l'artigianato, il commercio, la manifattura, il mondo agricolo, le medie e piccole imprese (95% degli occupati) sono la nostra storia e da lì dobbiamo ripartire per dare speranza e fiducia ai giovani. Siamo leader nel mondo in diversi settori manifatturieri, nonostante tutto, ma avviare una semplice attività

imprenditoriale oggi sembra più difficile che mandare un razzo sulla Luna. Allora come facciamo a creare posti di lavoro se non riprendiamo un cammino creativo che ha fatto la storia del paese? Va incentivato e favorito questo mondo di libera creatività imprenditoriale per competere in modo nuovo su un mercato globale – una fantasia che ci è riconosciuta e deriva da secoli di artigianato che non ha pari nel mondo - e non imbrigliato da una burocrazia ottusa e da una finanza locusta che come le sirene di Ulisse ci ha fatto perdere il contatto con la nostra storia. La politica nel senso più nobile, come la pensavano gli antichi Greci - "polis - ethos", dovrebbe aiutarci ad uscire da un guado in cui rischiamo di rimanere, ma anch'essa è più ridondante di slogan ripetuti autisticamente che di idee innovative e coraggiose. Non si sente un politico fare un pensiero compiuto che abbia un suo senso espositivo ed una sua logica strutturale; alcuni di questi farebbero fatica a superare un test di ammissione all'asilo se ci fosse. In questa confusione non si riesce più a capire cosa è giusto e cosa no, cosa e come fare e cosa e come non fare e tutto finisce nel dramma delle inutili e dannose accuse reciproche sempre di più basso livello.

Nel tentativo di cambiare ci si affida alla burocrazia più ottusa, lontana dal mondo reale che dovrebbe governare ma viene soffocata da fiumi di norme troppo spesso inutili e controproducenti; gente che pensa alle riforme senza conoscere la realtà rendendo la loro applicazione tortuosa, incomprensibile e molto spesso solo inutile. Il paese si è burocratizzato esattamente come aveva previsto Weber sul rischio di una razionalizzazione delle procedure che prendono il sopravvento sulle persone. Come affermava Weber la burocrazia è una forma pervasiva del processo di razionalizzazione perché implica la gestione non di macchine ma di esseri umani che devono essere organizzati per conseguire finalità specifiche. In questo senso la Comunità Europea rappresenta il "topos" di Weber. Questa non-cultura scivola sull'onda, come un "surf", più velocemente del tempo che sarebbe necessario per andare in profondità e provare a capire chi siamo, da dove veniamo e dove e come vogliamo andare. Ancora una volta, infatti, si affrontano i problemi a valle e non quelli a monte rischiando di andare in loop per l'asimmetria creata tra paese reale e quello istituzionale continuando a ragionare sui mezzi quando è

giunto il tempo di mettere in discussione i fini. Senza una visione più lucida dello scenario a tendere per risolvere un problema si complica il tutto e siamo trascinati verso il nulla dal pifferaio magico che a sua volta ha perso di vista la strada da fare. Certamente la pandemia e la guerra in Ucraina ed alla Russia hanno accelerato i cambiamenti evidenziando la fine probabile dell'occidente come suggeriva Oswald Spencer nel suo lavoro del 1918, "Il tramonto dell'occidente". E' lecito o no domandarsi se c'è qualcosa che non va nel modello di governance del paese e nella sua classe dirigente o dobbiamo ignorarlo presi dalla frenesia del cambiare senza capire verso dove andare o dove ci stanno spingendo? E' necessario smettere di perdere tempo in un dibattito inutile ed ozioso sul funzionamento tecnico delle istituzioni che può essere migliorato, ma non sposta i termini del problema. Con una classe dirigente responsabile, onesta, di buon senso e non fatua e piena di slogan le riforme istituzionali non sono un problema come ci hanno dimostrato i padri costituenti che hanno rimesso in carreggiata un paese dissolto dalla guerra. Il dibattito sulle eventuali riforme deve ripartire da un serio ed approfondito esame di "autocoscienza" sui valori fondanti una società. La situazione del paese è da manuale per la rappresentazione del ciclo di vita delle società che cominciano a crollare quando le élite al potere perdono la capacità di affrontare le sfide nuove imposte dalla Storia ed affidano la loro legittimazione all'occupazione del potere, ma questo nei secoli è sempre l'inizio della fine.

* Professore ordinario di Economia Aziendale, Università Bocconi.
Docente senior dell'Area Public Management & Policy della SDA Bocconi.
Ha insegnato presso l'Università di Parma e Trento.
E' stato visiting professor alla Harvard Business School e alla Harvard School of Public Health

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 7 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

Siccità, Coldiretti: “Devastato il raccolto di riso italiano (-30%)”

Vacanze: 15,4 mln di italiani in partenza a luglio



Sono 15,4 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza a luglio, con un aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, spinti dal caldo torrido con temperature oltre i 40 gradi e dalla voglia di dimenticarsi almeno per qualche giorno dell'inflazione, del caro bollette e delle preoccupazioni legate agli effetti della guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' nel primo week end del mese che segna tradizionalmente in Italia l'inizio delle grandi partenze segnate quest'anno dal balzo dei prezzi dei carburanti che peserà sugli spostamenti delle famiglie verso le località di villeggiatura. Le vacanze 2022 registrano una netta preferenza sulle mete nazionali - sottolinea la Coldiretti - spinta da una maggiore prossimità ai luoghi di residenza, dal desiderio di riscoprire le bellezze d'Italia o dalla voglia di ritornare in posti già conosciuti dove ci si è trovati bene negli anni precedenti e si è più tranquilli rispetto ad ambiente, servizi e persone. Ma - spiega Coldiretti - c'è anche una quota del 23% di italiani, quasi 1 su 4 tra coloro che viaggiano, che ha deciso di trascorrere una vacanza all'estero nonostante i timori legati alla problematica situazione internazionale. In piena estate è il mare a fare la parte del leone con luglio che - spiega Coldiretti - fa segnare tradizionalmente l'aumento dei listini per alloggio, vitto anche ombrelloni e lettini per toccare i valori massimi nella prima metà di agosto. Ma particolarmente apprezzate, oltre alle città d'arte, sono anche le scelte alternative per conoscere - sottolinea Coldiretti - una Italia cosiddetta "minore" dai parchi alla campagna, dalla montagna fino ai piccoli borghi che fanno da traino al turismo enogastronomico, con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali che nasce nei comuni italiani con

La siccità sta devastando le risaie italiane con perdite stimate in oltre il 30% del raccolto in un momento in cui l'aumento record dei costi di produzione provocato dalla guerra in Ucraina ha già tagliato di diecimila ettari le semine a livello nazionale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulle conseguenze della mancanza di acqua e delle bombe di calore su un settore strategico per l'economia e l'approvvigionamento alimentare del Paese dove si raccolgono 1,5 milioni di tonnellate di risone all'anno, oltre il 50% dell'intera produzione Ue, con una gamma varietale unica e fra le migliori a livello internazionale. Dei 217mila ettari coltivati in Italia - spiega Coldiretti - il 90% è concentrato al nord fra la Lombardia e il Piemonte dove è stato chiesto lo stato di emergenza e si attende nel prossimo Consiglio dei Ministri il decreto antisiccità annunciato dal premier Mario Draghi. Le due regioni sono, infatti, l'epicentro dell'ondata di caldo eccezionale e siccità che sta colpendo il Paese e ci sono aree fra le province di Novara, Vercelli e parte di quella di Pavia dove il rischio concreto è di perdere anche il 40% della produzione in seguito alla mancanza di acqua per dissetare le giovani piantine. Diversi sono agricoltori - riferisce la Coldiretti - si sono trovati nella drammatica situazione di dover scegliere chi far sopravvivere con le irrigazioni: una risaia piuttosto che un'altra, un campo di mais o uno di Carnaroli o Arborio. Una emergenza che si aggiunge ai rincari delle materie prime che stanno mettendo in ginocchio un settore dove Italia è leader in Europa con aumenti record che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio, secondo l'analisi Coldiretti. "Per cercare di contrastare l'aumento dei costi di produzione bisogna lavorare fin da subito sugli accordi di filiera che sono uno strumento indispensabile per la valorizzazione

meno di cinquemila abitanti. Molto gettonati secondo Terranostra Campagna Amica i 25mila agriturismi presenti in Italia spinti dalla ricerca di un turismo più sostenibile che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o



delle produzioni nazionali e per un'equa distribuzione del valore lungo la catena di produzione" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Ma sul riso italiano grava anche - precisa la Coldiretti - la concorrenza sleale delle importazioni low cost dai paesi asiatici che vengono agevolate dall'Unione Europea nonostante non garantiscano gli stessi standard di sicurezza alimentare, ambientale e dei diritti dei lavoratori. In Italia - evidenzia Coldiretti - oltre il 70% del riso importato è oggi a dazio zero. Un esempio è il Myanmar che è diventato il nostro primo fornitore con 23 milioni di chili nei primi quattro mesi del 2022, dieci volte di più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con un trend favorito - spiega Coldiretti - dalla scadenza della clausola di salvaguardia con la quale si erano bloccate le agevolazioni tariffarie concesse al Paese asiatico e alla Cambogia. Per anni i due Paesi asiatici hanno beneficiato dell'azzerramento dei dazi per esportare in Italia e in Europa nell'ambito del regime Eba (tutto tranne le armi). Il risultato è stato una vera e propria invasione di prodotto asiatico che ha messo in ginocchio i produttori nazionali. Facilitazioni che, peraltro, sono state

wellness. Nell'estate 2022 - rivela Coldiretti - il cibo è la voce più importante del budget della vacanza in Italia con un terzo della spesa turistica destinato alla tavola, superando quella per l'alloggio, trainata dalla voglia di convivialità. Il turismo enogastronomico - spiega Coldiretti - rappresenta un mercato di sbocco privilegiato delle specialità alimentari locali ma anche un volano di svi-

sospese solo per la varietà di riso indica, mentre per la japonica hanno continuato a rimanere attive, nonostante le violenze verificatesi in seguito al golpe militare. Nell'ultima stagione produttiva 2021/2022 solo dal Myanmar - sottolinea Coldiretti - sono arrivati in Italia quasi 80 milioni di chili di riso rispetto ai due milioni dell'annata precedente, mentre dal Vietnam, che con l'Unione europea ha un accordo per 80 milioni di chili esenti da dazio, sono giunti in Italia quasi 18 milioni di chili di di risone, 6 volte in più che la campagna precedente. A preoccupare sono l'economia e l'occupazione per oltre diecimila famiglie tra dipendenti e imprenditori impegnati nell'intera filiera ma anche la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Sono 200 infatti - conclude la Coldiretti - le varietà iscritte nel registro nazionale, dal vero carnaroli, con elevati contenuto di amido e consistenza, spesso chiamato "re dei risi", all'arborio dai chicchi grandi e perlati che aumentano di volume durante la cottura fino al vialone nano, il primo riso ad avere in Europa il riconoscimento come indicazione geografica protetta, passando per il Roma e il Baldo che hanno fatto la storia della risicoltura italiana.

luppo per i territori. Dalla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico e culturale dell'enogastronomia nazionale - precisa la Coldiretti - dipendono, infatti, molte delle opportunità di crescita economica ed occupazionale. "L'Italia è il solo Paese al mondo che può contare primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare

Inflazione, con tasso all'8% una mazzata da 3.192 euro annue per una famiglia con due figli



Il rialzo dell'inflazione all'8% a giugno rappresenta una "mazzata" per i consumatori e avrà effetti pesantissimi non solo sulle tasche delle famiglie, ma anche sull'economia nazionale. Lo afferma il Codacons commentando i dati Istat diffusi dall'Istat. Il tasso di inflazione all'8% si traduce a parità di consumi in una maggiore spesa pari a +2.457 euro annui per la famiglia "tipo", che raggiungono +3.192 euro annui per un nucleo con due figli, considerata la totalità dei consumi di una famiglia - calcola il Codacons. "Le nostre peggiori previsioni trovano purtroppo conferma nei dati Istat - spiega il presidente Carlo Rienzi - Siamo in presenza di una vera e propria emergenza nazionale che avrà effetti pesanti sull'economia e sulle condizioni economiche delle famiglie. I prezzi al dettaglio, tuttavia, sono destinati a salire ancora nelle prossime settimane, come conseguenza dell'escalation dei carburanti che registrano livelli altissimi alla pompa e delle evidenti speculazioni sui listini, e l'inflazione è destinata a raggiungere quota 10%". "Di fronte a tali numeri il Governo non ha più alibi, e deve intervenire con urgenza per salvare le tasche di famiglie e imprese bloccando da subito i prezzi di energia e carburanti" - conclude Rienzi.

che peraltro ha contribuito a mantenere nel tempo un territorio con paesaggi di una bellezza unica", ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la difesa della biodiversità non ha solo un valore naturalistico, ma è anche il vero valore aggiunto delle produzioni agricole nazionali e un motore trainante della vacanza Made in Italy".

Saldi estivi, partiti nell'incertezza e condizionati da caro-bollette e caro-prezzi

I saldi estivi 2022 partono all'insegna dell'incertezza, e sulla propensione agli acquisti da parte degli italiani pesano caro-bollette ed emergenza prezzi. Lo afferma il Codacons in occasione dell'avvio della stagione dei saldi. Le vendite durante il periodo di sconti rimarranno al di sotto dei valori pre-Covid, con una spesa media a famiglia che si attesterà attorno ai 165 euro – spiega il Codacons – Cresce il numero di cittadini intenzionati ad approfittare dei saldi (circa il 60% degli italiani) ma la situazione economica caratterizzata dai forti rincari dell'energia, inflazione alle stelle e carburanti in continua salita influirà sulle scelte dei consumatori, portandoli ad una maggiore prudenza negli acquisti e a contenere il budget da dedicare ai saldi. Tuttavia – analizza il Codacons – il ritorno dei turisti stranieri nelle città italiane darà un aiuto non indifferente al commercio; le percentuali di sconto applicate dai commercianti, inoltre, sono da subito altissime, così da attirare clienti nei negozi. Le vendite, tuttavia, rimarranno al di sotto dei valori pre-Covid e non saranno sufficienti a recuperare il gap con il passato: nel 2019, secondo le stime degli stessi commercianti, il giro d'affari dei saldi estivi aveva superato i 3,5 miliardi di euro. Come ogni anno, infine, il Codacons mette in guardia i consumatori da possibili fregature, e diffonde i consigli utili per fare acquisti in sicurezza durante i saldi:

1- Conservate sempre lo scontrino: non è vero che i capi in svendita non si possono cambiare. Il negoziante è obbligato a sostituire l'articolo difettoso anche se dichiara che i capi in saldo non si possono cambiare. Se il cambio non è possibile, ad es. perché il prodotto è finito, avete diritto alla restituzione dei soldi (non ad un buono). Avete due mesi di tempo, non 7 o 8 giorni, per denunciare il difetto.

2- Le vendite devono essere realmente di fine stagione: la merce posta in vendita sotto la voce



“Saldo” deve essere l'avanzo di quella della stagione che sta finendo e non fondi di magazzino. State alla larga da quei negozi che avevano gli scaffali semivuoti poco prima dei saldi e che poi si sono magicamente riempiti dei più svariati articoli. È improbabile, per non dire impossibile, che a fine stagione il negozio sia provvisto, per ogni tipo di prodotto, di tutte le taglie e colori.

3- Girate. Nei giorni che precedono i saldi andate nei negozi a cercare quello che vi interessa, segnandovi il prezzo; potrete così verificare l'effettività dello sconto praticato ed andrete a colpo sicuro, evitando inutili code. Non fermatevi mai al primo negozio che propone sconti ma confrontate i prezzi con quelli esposti in altri esercizi. Eviterete di mangiarvi le mani. A volte basta qualche giro in più per evitare l'acquisto sbagliato o per trovare prezzi più bassi.

4- Consigli per gli acquisti. Cercate di avere le idee chiare sulle spese da fare prima di entrare in negozio: sarete meno influenzabili dal negoziante e correrete meno il rischio di tornare a casa colmi di cose, magari anche a buon prezzo, ma delle quali non avevate alcun bisogno e che non userete mai. Valutate la bontà dell'articolo guardando l'etichetta che descrive la composizione del capo d'abbigliamento (le fibre naturali ad esempio costano di più delle sintetiche). Pagare un prezzo alto non significa comprare un prodotto di qualità. Diffidate dei marchi molto simili a quelli noti.

5- Diffidate degli sconti superiori al 50%, spesso nascondono merce

non proprio nuova, o prezzi vecchi falsi (si gonfia il prezzo vecchio così da aumentare la percentuale di sconto ed invogliare maggiormente all'acquisto). Un commerciante, salvo nell'Alta moda, non può avere, infatti, ricarichi così alti e dovrebbe vendere sottocosto.

6- Servitevi preferibilmente nei negozi di fiducia o acquistate merce della quale conoscete già il prezzo o la qualità in modo da poter valutare liberamente e autonomamente la convenienza dell'acquisto.

7- Negozi e vetrine. Non acquistate nei negozi che non espongono il cartellino che indica il vecchio prezzo, quello nuovo ed il valore percentuale dello sconto applicato. Il prezzo deve essere inoltre esposto in modo chiaro e ben leggibile. Controllate che fra la merce in saldo non ce ne sia di nuova a prezzo pieno. La merce in saldo deve essere separata in modo chiaro dalla “nuova”. Diffidate delle vetrine coperte da manifesti che non vi consentono di vedere la merce.

8- Prova dei capi: non c'è l'obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante. Il consiglio è di diffidare dei capi di abbigliamento che possono essere solo guardati.

9- Pagamenti. Nei negozi che espongono in vetrina l'adesivo della carta di credito o del bancomat, il commerciante è obbligato ad accettare queste forme di pagamento anche per i saldi, senza oneri aggiuntivi.

10- Fregature. Se pensate di avere preso una fregatura rivolgetevi al Codacons, oppure chiamate i vigili urbani.

Le vacanze del 2022 saranno le più care degli ultimi 50 anni. Tutti i rincari



Le vacanze estive del 2022 saranno ricordate come le più care degli ultimi 50 anni. Lo afferma il Codacons, dopo gli ultimi dati Istat che registrano rincari fino a tre cifre per il comparto turistico. Iniziando dagli spostamenti, chi deciderà di partire per la villeggiatura deve mettere in conto aumenti abnormi per aerei, traghetti e carburanti – spiega il Codacons – I voli nazionali costano un terzo in più rispetto allo scorso anno (+33,3%) mentre le tariffe dei voli internazionali sono più che raddoppiate, segnando il record del +124,1%. Non andrà meglio a chi deciderà di muoversi in auto: in base agli ultimi dati Mite rielaborati dal Codacons, la benzina costa oggi in media il 27,7% in più rispetto allo scorso anno, il gasolio addirittura il 37% in più. Rincari che incideranno in modo pesante sulla spesa per il pieno, specie per chi percorrerà lunghe tratte e si sposterà dal nord al sud Italia. Non solo. Si profilano a breve anche aumenti dei pedaggi autostradali che, secondo recenti indiscrezioni, potrebbero salire dell'1,5%. Sul fronte dei trasporti marittimi, i traghetti registrano aumenti del +18,7%, mentre diminuiscono le tariffe ferroviarie (-9,9% su base annua). Si apre poi la pagina dei pernottamenti, con le strutture ricettive che hanno applicato rincari elevatissimi: per dormire in albergo, motel e pensioni occorre pagare in media il 21,4% in più rispetto allo scorso anno. Altra voce che registra aumenti pesanti è quella relativa all'alimentazione, spesa indispensabile durante la villeggiatura: bar e ristoranti hanno ritocato i listini del +4,6%, mentre i generi alimentari costano in media il 9,1% in più. Per visitare musei, parchi e giardini si spende invece il 3,2% in più, mentre andare al cinema, al teatro o ad un concerto costa il 2,3% in più. Altra nota dolente quella relativa agli stabilimenti balneari che, in base alle stime del Codacons, hanno applicato sul territorio rincari medi tra il 5% e il 15%, a seconda della località e della tipologia di struttura. Da segnalare infine rincari anche sul fronte dei servizi nautici, con imbarcazioni, motori fuoribordo ed equipaggiamento per imbarcazioni che costano il 14,7% in più. Una vacanza di 10 giorni – in base alle stime del Codacons – costerà quest'anno tra il 15,5% e il 20% in più sul 2021, considerando le spese per spostamenti, pernottamenti, cibi e servizi, passando da una media di 996 euro a persona del 2021 ai circa 1.195 euro del 2022, con un incremento di spesa che potrebbe raggiungere i 199 euro procapite. Conto che risulterà ovviamente più salato per chi trascorrerà le vacanze all'estero e dovrà affrontare tariffe aeree proibitive – conclude il Codacons.

AUMENTI SETTORE TURISTICO

Voli internazionali: +124,1%

Voli nazionali: +33,3%

Traghetti: +18,7%

Alberghi, motel, pensioni: +21,4%

Pacchetti vacanza internazionali: +6,2%

Ristoranti e bar: +4,6%

Stabilimenti balneari: tra +5% e +15%

Musei, parchi e giardini: +3,2%

Cinema, teatri e concerti: +2,3%

Trasporto ferroviario passeggeri: -9,9%

Imbarcazioni, motori fuoribordo ed equipaggiamento per imbarcazioni: +14,7%



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'Impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Presidente, prima di tutto la domanda è: oggi, operiamo nuovamente in normalità?

Direi al 90% siamo tornati alla normalità, insieme, felicemente in presenza con i nostri ospiti. Ma cosa importante stiamo rimettendo a fuoco i nostri obiettivi dopo essere stati letteralmente travolti da due anni di pandemia e trovandoci di fronte oggi ad una nuova colossale difficoltà quale è il conflitto in Ucraina. Ma è certo che per ricominciare a sentirsi forti abbiamo bisogno di essere accompagnati ancora per un po' e supportati al massimo dai nostri governanti con ogni strumento utile.

Andiamo allora subito al dunque vogliamo dire le vostre priorità?

La diminuzione della pressione fiscale, impensabile nel 2022 continuare ad avere un socio al 50% che non restituisce servizi essenziali. Guardi, specie qui al sud non possiamo sperare di essere competitivi sul mercato senza adeguati trasporti, infrastrutture e ordinaria amministrazione. Facilitare una riduzione dei contributi anche in base alla occupazione o alla stagionalità. Al momento subiamo, a causa di scellerate politiche amministrative locali, oneri riguardanti l'IMU e la TARI che incidono troppo sul nostro fatturato. In fine, il sostegno agli investimenti con il potenziamento del credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive; nonché il contrasto all'abusivismo dilagante in tema di locazioni brevi", gran parte dell'extra alberghiero vive in una zona grigia. Ottimo il lavoro svolto con il Tavolo Tecnico Regionale per la riclassificazione delle stelle, che si riallinea dopo decenni con gli standard europei. Lavoro che potrebbe risultare vano se le amministrazioni locali non provvederanno ai dovuti controlli per garantire la giusta concorrenza, ma direi: tutela del territorio.

Gli albergatori Campani e in particolare Ischitani e Procidani come escono dalla Pandemia e cosa attenzionano maggiormente nella loro gestione odierna?

Parliamo di aziende per lo più a gestione familiare che creano un comparto fertile. Certo questo business va coltivato costantemente. Non può essere considerato importante solo quando va bene. Perché per andare bene devono esserci condizioni di stabilità garantite. Tutti siamo investiti dai pesantissimi rincari del costo

Intervista al Presidente di Federalberghi Ischia e Procida

Luca D'Ambra: "Turismo e ospitalità, ecco le condizioni per la ripartenza"



dell'energia. Ma forse vale la pena sottolineare che le nostre sono aziende energivore. Se vogliamo misurare in prospettiva gli effetti di questa situazione di grave emergenza, le impennate del caro energia, dovute anche alle conseguenze del conflitto, hanno letteralmente triplicato i costi. Aumento reale, speculativo? Sta di fatto che nonostante le misure di contenimento già adottate dal Governo, molte imprese sono a rischio chiusura dovendo affrontare un aumento della bolletta energetica per gas ed elettricità troppo oneroso. Ma i primi numeri della stagione 2022 in Campania, ci fanno sperare bene. In molte località si registrano ad oggi fatturati pre Covid, "quindi 2018, 2019". A Ischia, Maggio e Giugno le strutture ricettive hanno avuto numeri importanti con medie di occupazioni fino al 70%, ma cosa più interessante riscontriamo ADR e ricavi per persona, nettamente maggiori agli anni precedenti. In altre parole, possiamo avere avuto una occupazione inferiore ma abbiamo applicato più valore ai nostri servizi. Speriamo che questi risultati non vengano annullati dal "caro costi" e da una inflazione, a mio avviso, come dico da un anno ormai, ancora sottovalutata. Senza lasciarci trascinare da alcuna deriva, siamo

nel bel mezzo della stagione estiva, contiamo sulla voglia degli italiani di tornare a viaggiare, voglia che abbiamo già constatato vedendo i risultati del movimento turistico interno a Maggio e Giugno. Contiamo anche sulla ripresa del turismo straniero che si profila grazie all'allentamento delle restrizioni che erano dettate dalla necessità sanitaria. Ischia ha dovuto rinunciare all'ultimo momento sul mercato Russo, seconda percentuale straniera, ma fortunatamente nell'attesa di un ritorno di questo, altri mercati internazionali hanno colmato il gap. Il nostro Aeroporto di Capodichino ci fa da volano, chiediamo solo di ragionare più a fondo sul trasferimento o i tempi che poi i turisti devono affrontare, una volta atterrati. Non solo per raggiungere le Isole Partenopee con i mezzi di navigazione, ma anche la costiera Amalfitana e Sorrento. Faccio un esempio, spesso a causa di Orari di partenza o arrivo in Tarda serata o prima mattina non possiamo garantire transfer adatti con i mezzi di trasporto marittimi perché assenti in quegli orari. Anche qui, auspicabile effettuare degli incontri periodici con la Gesac, T.O., albergatori e trasporti in genere per ottimizzare un afflusso dei tu-

risti nell'interesse di tutti. Siamo al corrente dei disagi di gran parte degli aeroporti del nord Europa, che registrano ritardi e disservizi a causa della mancanza di personale. Fortunatamente il viaggiatore oggi è paziente, la voglia di tornare a muoversi è più forte!

Insomma un working in progress?

Sì, personalmente penso che ci sia bisogno ancora di un po' di tempo per riallinearsi all'operatività giusta. E mi riferisco anche alla mancanza di personale che tutto il comparto sta vivendo non solo in Italia. Prima o poi la forza lavoro tornerà ad ambire e percepire il settore dell'ospitalità come un lavoro ideale. Non dimentichiamo che stiamo parlando del lavoro più bello del mondo! Certo stride l'idea di immaginare un ragazzo di 20 anni a casa con il reddito di cittadinanza, questo dovrebbe essere stimolato a crescere con esperienze lavorative. Ma non mi sento di dare la colpa unicamente alla misura del reddito, dipende da un insieme di fattori. Il supporto sociale in questione è perfettibile e forse anche noi operatori dobbiamo cominciare a pagare meglio i nostri collaboratori. Ma il processo preclude, come dicevamo all'inizio, un costo minore del sistema Italia

in termini di tassazione diretta e indiretta. Non per niente nel mondo dei fondi internazionali è risaputo quanto sia rischioso l'investimento nella "bella Italia" a causa della burocrazia e delle tasse. Dare sempre la colpa a noi imprenditori ribadendo una troppa evasione fiscale, ormai, sembra mera propaganda. Personalmente nelle nostre aziende il 90% dei clienti paga i servizi resi con la carta di credito o bonifico, quindi: tutto tracciabile.

Quindi parliamo di un comparto, quello ricettivo, che dovrebbe godere di maggior fiducia da chi amministra?

Dare aiuto al settore alberghiero vuol dire aiutare un'imprenditoria sana e diffusa, che grazie all'indotto del mercato straniero crea un import strategico o meglio un partner strategico per tutti i governi. Non c'è economia più sana del turismo, continuare a trattarla come la cenerentola dell'imprenditoria nazionale fa male solo al sistema. Eppure a volte mi domando se questo sia chiaro a chi si rivolge solo all'industria dei grandi numeri e della centralizzazione di produzione. Ma questa mancanza di coinvolgimento avviene a livello Nazionale come al livello locale. Infatti con Federalberghi Nazionale stiamo pressando il governo perché ci sia un chiaro obbligo di legge sul modo di reinvestire la tassa di soggiorno da parte delle amministrazioni locali, che quasi mai, concordano la spesa coinvolgendo le sigle del comparto alberghiero.

Covid

Superata quota 1 milione di positivi in Italia

Torna la pressione sugli ospedali



Sono 71.947 i nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Cifra che porta gli attuali positivi a più di un milione di persone (1.037.511). Sabato i contagiati erano stati 84.700. Le vittime sono invece 57, rispetto alle 63 di ieri. Sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 262.557 tamponi con il tasso di positività che si attesta al 27,4%, in lieve aumento rispetto al 26% di ieri. Sono 291 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 16 in più rispetto a ieri. Gli ingressi giornalieri sono 40. I ricoverati nei reparti ordinari sono 7.212, 177 in più di sabato. Intanto visto il boom di contagi, negli ospedali si sta valutando la possibilità di riaprire i reparti Covid-19, dopo l'aumento dei casi di ricovero di persone affette da SarsCov2 - che riportano problemi respiratori - registrati nelle ultime due settimane. Il presidente della Federazione degli

ospedali italiani, Giovanni Migliore, ha confermato un aumento del 34,5% dei ricoveri per Covid-19 con sindromi respiratorie e polmonari. È pari al 10% l'incremento dei ricoverati che sono trovati positivi una volta arrivati in ospedale per essere curati da altre patologie. A Roma l'ondata di Omicron 5 sta costringendo alcuni grandi nosocomi, come il San Giovanni, a riaprire i reparti Covid-19. Ma il sistema sanitario del Lazio - così come quello italiano - non è ancora messo a dura prova: nella Regione sono ad oggi disponibili circa mille posti letto Covid-19, dunque in questo momento non ci sono emergenze. Stessa situazione in Lombardia dove i reparti Covid sono aperti in alcuni nosocomi, ma non in tutti. A Bologna gli ospedali Policlinico di Sant'Orsola e Maggiore non hanno più reparti Covid-19 dedicati. I pazienti sono trattati secondo un modello

Vaia (Spallanzani): "Questa variante buca i vaccini, no nuovo lockdown"

"Il bollettino quotidiano non ha più molto senso, con un tasso di positività che un giorno segna 13% e il giorno successivo 28. Contribuisce solo a creare un clima di stress da allarme contro l'avversario Covid e se unito alla paura della guerra e a quella dell'inflazione che sale, non fa che indebolire le difese immunitarie". Lo dice in un'intervista il direttore generale dello Spallanzani, Francesco Vaia, al Corriere della Sera. Per Vaia, i motivi dell'aumento dei casi "non sono semplicisticamente riconducibili né al concerto della rockstar al Circo Massimo né alla partita di calcio all'Olimpico, a cui la gente ha diritto. Chi parla di nuovo lockdown sbaglia, il Paese deve andare avanti. E mai tornare indietro".



"a bolla", posti in isolamento di coorte all'interno di altri reparti specialistici come ortopedia, geriatria o neurologia. Ciò avviene, spiega Ansa, perché molte persone ricoverate sono pazienti "con Covid", cioè si trovano in ospedale per essere curate da altre patologie. Quando emerge la positività, sono spostati in stanze dedicate. In Puglia il dipartimento Salute della Regione ha reso noto che tutte le Asl devono individuare, all'interno dei propri ospedali, posti letto da riservare ai pazienti Covid-19 e che siano attivabili entro 48 ore in base alle

necessità. Per quanto riguarda la provincia di Bari, la nota del dipartimento Salute autorizza anche a utilizzare ancora l'ospedale Covid in Fiera ma "soltanto dopo aver riempito i posti letto negli altri ospedali della rete Covid", ha specificato il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro. Nel pieno della nuova ondata, arrivano anche le prime proroghe in alcune regioni per tenere aperte le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), le squadre speciali di medici e infermieri impegnate fin dal marzo 2020 nella lotta contro il Covid-19, fornendo cura e assistenza domiciliare ai malati che non necessitano di ricovero ospedaliero e ai pazienti in isolamento fiduciario, che si sarebbero dovute chiudere venerdì primo luglio. Le prime tre regioni a prorogarle sono state l'Emilia-Romagna, la Sardegna e le Marche. Poi i numeri di Iss e Salute che parlano di una situazione del contagio del tutto invernale: nella settimana 27 giugno-3 luglio i contagi accertati da Covid-19 in Italia sono stati 528.722: numeri "da inverno", quelli causati dalla contagiosissima variante BA.5, visto che non si superava il mezzo milione di casi settimanali dal periodo dopo Natale (furono 680.582 tra il 27 dicembre 2021 e il 2 gennaio 2022), quando poi a

D'Amato: "Si valuti quarta dose agli over 70"



"Sarebbe opportuno che le autorità tecnico-scientifiche del Ministero della Salute valutino l'opportunità di estendere sin da subito la platea dei soggetti richiamati alla 4 dose del vaccino Covid. Data la forte incidenza virale forse sarebbe opportuno abbassare l'attuale soglia degli 80 anni fino ai 70. Ovviamente ci rimettiamo solo alle valutazioni scientifiche, ma ritengo utile che possa essere fatta questa ulteriore verifica in relazione al mutato quadro epidemiologico". Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

gennaio il picco schizzò ampiamente oltre il milione. Dopo il 30 gennaio i totali dei contagi sui 7 giorni scesero sotto 500.000, quota mai più superata fino a questa nuova ondata estiva. Dall'analisi dei bollettini quotidiani del Ministero della Salute della passata settimana, emerge dunque che sono stati 528.722 i nuovi casi negli ultimi 7 giorni: +51,06% rispetto ai 350.017 della settimana 20-26 giugno. In leggera flessione la curva della crescita dei contagi, visto che si veniva da un +59,65% sulla settimana 13-19 giugno, il che potrebbe dire che siamo vicini al picco di questa ondata estiva. Sostanzialmente stabile la crescita dei decessi: la passata settimana i morti totali sono stati 443, +16,27% sui 381 del 20-26 giugno (che aveva segnato un +15,45% sui 330 del 13-19 giugno).

Costa (Salute): "A scuola senza mascherina, basta con chi diffonde allarmi"

"Diciamocelo subito e togliamoci il dubbio: non è il tempo di nuove regole. È il momento, semmai, di affidarsi alla responsabilità di ognuno, di dare fiducia agli italiani e di dimostrare un approccio diverso". Così Andrea Costa (Noi con l'Italia), sottosegretario al ministero della Salute, in una intervista a Libero. "Non dobbiamo dare troppo rilievo al dato delle infezioni. Piuttosto guardiamo, e facciamo con grande attenzione, alla pressione sugli ospedali. E lì possiamo dirlo con assoluta tranquillità: a oggi abbiamo numeri e dati sotto controllo. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di convivere con il virus, non di arrivare al contagio zero. Dopo due anni e mezzo di restrizioni in cui i cittadini hanno seguito in modo responsabile le indicazioni del governo bisogna dare messaggi di positività". "Sul tavolo del Governo non c'è alcuna nuova fase restrittiva in esame. Valuteremo nelle prossime settimane o nei prossimi mesi, ma oggi gli italiani hanno bisogno di messaggi positivi e rassicuranti. Il Governo è attento nella speranza di avere presto il vaccino aggiornato. Credo sia giusto tornare alla normalità, convivere con la pandemia sapendo che oggi c'è un approccio diverso e gran parte della popolazione è vaccinata". Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Andrea Costa a RaiNews24. "Siamo di fronte a una variante nuova molto contagiosa e contestualmente abbiamo riaperto tutto - aggiunge - per cui assistere a un aumento dei contagi è normale, ma direi che siamo passati a una fase endemica".

I consigli dello specialista che ci dice di diffidare dalle improvvisazioni

Medicina estetica ed alta tecnologia, intervista a Francesco Madonna Terracina

Le statistiche della medicina estetica crescono di anno in anno a testimonianza che sono sempre più gli utenti (uomini e donne) che desiderano migliorare il proprio aspetto fisico senza ricorrere al bisturi. Ma come orientarsi?

Poi in questo periodo dell'anno, con l'estate che ormai mostra tutta la sua forza, la nostra pelle viene messa a dura prova, oltre che dalle temperature, anche dall'esposizione ai raggi solari, disidratandola e innescando pericolosi meccanismi (rottura delle fibre collagene) presenti sui nostri strati superficiali che in quelli profondi della nostra cute. Tutto questo è solo l'inizio di un innesco che porterà, senza interventi medici specialistici, alla formazione delle rughe e delle macchie.

Di tutto questo e anche di altro ne abbiamo voluto parlare con il dottor Francesco Madonna Terracina, Chirurgo Estetico a Roma, Socio ordinario dell'AICPE (associazione chirurgia plastica ed estetica), responsabile dei centri "Spheramed" a Roma e nel Lazio. Orientarsi, ci dice Madonna Terracina, non è semplice ma è indispensabile diffidare di figure improvvisate che non abbiano conseguito una formazione specifica ed un'esperienza documentabile. Ancora peggio se a voler effettuare queste procedure è personale non medico. La medicina estetica purtroppo può non essere così sicura se affidata alle mani sbagliate.



Quale altro consiglio si sente di dare?

Credo sia importante interpretare la medicina estetica come medicina curativa e di prevenzione all'invecchiamento per cui capace di rinfrescare il nostro viso e il nostro corpo con armonia e naturalezza. Oggi la chiamiamo medicina rigenerativa.

Ma c'è anche chi esagera?

Talvolta i pazienti pensano erroneamente che la medicina estetica possa sostituirsi alla chirurgia e questo porta a "forzare troppo la mano" nell'illusione di un risultato migliore. Sotto questo aspetto anche il professionista deve talvolta saper dire di no.

L'estate è alle porte e come ogni anno per molti è tempo di fare i conti con la temuta prova costume. Cellulite, i chili di troppo, le smagliature piut-



tosto che i rilassamenti cutanei sono fastidiosi inestetismi che ora, vorremmo far scomparire il prima possibile.

Ma siamo ancora in tempo per rimetterci in forma magari con qualche aiutino della medicina e chirurgia estetica?

Certamente, risponde il Dottor Francesco Madonna Terracina, sarebbe opportuno avere cura del proprio corpo tutto l'anno partendo da un corretto stile di vita unitamente ad una regolare attività fisica. Alcune volte questo non è sufficiente e fortunatamente la medicina estetica può aiutare con trattamenti non

invasivi e metodiche "Hi-tech" in grado di dare un aiuto importante a migliorare tutti i vari inestetismi che tanto le donne quanto gli uomini sono desiderosi di correggere.

Ci faccia qualche esempio?

Ritengo che in questo senso il futuro della medicina estetica è nei macchinari e nelle tecnologie. Oggi disponiamo infatti di molti strumenti in grado di ridurre rapidamente la cellulite e i cm in eccesso, di tonificare i tessuti, eliminare le smagliature per citare alcuni tra le metodiche più gettonate. Possiamo, sempre grazie a questi rivoluzionari apparecchi, perfino rinforzare gli addominali o tonificare i glutei senza dover andare in palestra. Naturalmente e non ci stancheremo mai di sottolinearlo è indispensabile affidarsi a professionisti per evitare sgradevoli sorprese.

L'estate è arrivata e sappiamo che sia il sole preso in maniera "selvaggia" che le alte temperature possono mettere a dura prova la nostra pelle disidratandola e innescando inoltre dei meccanismi di rottura delle fibre collagene presenti negli strati cutanei superficiali e profondi.

Tutto ciò favorirà poi purtroppo la comparsa di rughe, macchie accelerando infine l'invecchiamento cutaneo. Oltre al corretto stile di vita un supporto utile e valido arriva anche della medicina estetica.

Scopriamo quali sono i trattamenti consigliati in questo periodo.

In primo luogo, ci dice il Dottor Francesco Madonna, bisogna difendersi, utilizzando creme schermo solare a filtro elevato e idratarsi costantemente bevendo molta acqua e riducendo se possibile alcol e fumo di sigarette.

E la medicina estetica invece come può aiutare?

Certamente in questa stagione è consigliato rinfrescare il viso, il collo e le zone esposte al sole mediante delle microiniezioni con prodotti a base di vitamine ed acido ialuronico davvero utili per ripristinare l'equilibrio della nostra pelle rendendola più levigata, luminosa ed idratata.

Questa "biostimolazione" è un toccasana principalmente per il viso, collo e décolleté e 2/3 sedute ambulatoriali da effettuare ogni 20-30 giorni sono sufficienti per ottenere i risultati sperati.

Che dire, l'intervento del dottor Francesco Madonna Terracina, ci ha dato molti elementi in più per non cadere nelle trappole che si annidano in questo settore delicatissimo e che, proprio recentemente hanno dato alla cronaca numerose notizie negative. Dunque il passaggio obbligato è passare solo ed esclusivamente attraverso gli specialisti, i professionisti e soprattutto i medici.

Le sorprese, quelle negative, sono sempre dietro l'angolo

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2001 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dove consegue nel 2006 anche la Specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed estetica con il massimo dei voti e la lode, a soli 29 anni, presso la prestigiosa Cattedra di Chirurgia Plastica diretta dal Prof. Scuderi. Nel periodo di formazione specialistica collabora all'attività clinica e chirurgica nei reparti di chirurgia plastica e ricostruttiva di numerosi Ospedali della "Capitale" tra cui il Policlinico

Chi è il professor Francesco Madonna Terracina

"Umberto I", "San Camillo Forlanini", "San Filippo Neri", Polo oncologico "Regina Elena". Ha partecipato e regolarmente frequenta corsi di perfezionamento ed aggiornamento in Chirurgia della mammella e Chirurgia estetica del volto sia in Italia che in Europa. Dal 2007 al 2009 è responsabile dell'Ambulatorio di chirurgia plastica dell'Ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli (RM). Dal 2008 è docente al

Master in Chirurgia plastica e Medicina estetica presso l'Università di San Marino. Dal 2011 è docente presso la Scuola Internazionale di Medicina estetica "Fondazione Fatebenefratelli" di Roma. Dal 2001 al 2014 ha collaborato nell'attività medica, chirurgica e scientifica con il suo "Maestro", Prof. Maurizio Valeriani, Primario dell'Ospedale "San Filippo Neri" di Roma, con cui ha condiviso la partecipazione a nume-

rosi articoli scientifici ospitati nelle più prestigiose riviste internazionali di chirurgia plastica ed estetica oltre che la stesura di un capitolo del libro "Trattato Internazionale di Chirurgia estetica" - Verduci editore nel 2012. Dal 2013 al 2015 è Responsabile dell'Ambulatorio di Chirurgia plastica presso la Clinica "Labauria" di Roma. Socio Ordinario di A.I.C.P.E. (Associazione Italiana Chirurgia Plastica ed Estetica). Ha

partecipato come relatore e moderatore a numerosi corsi e congressi di chirurgia plastica e medicina estetica ed in qualità di riconosciuto esperto in Laserterapia ha organizzato a Roma con il patrocinio della Scuola Internazionale di medicina estetica nel 2012 un corso accreditato dal Ministero della Salute ai fini ECM chiamato: "Approccio alla tecnologia laser in medicina estetica: applicazioni pratiche ed aspetti gestionali" in cui ha svolto il ruolo di direttore scientifico e relatore.

Multidisciplinare e integrato, ecco il modello veronese nella cura dell'epatocarcinoma

Fa tappa nell'azienda ospedaliera di Verona il road show promosso da Roche e Epac onlus

Un approccio multidisciplinare per la presa in carico dei pazienti con epatocarcinoma. È la strategia messa in campo dall'Azienda ospedaliera universitaria di Verona, che ha strutturato un team di professionisti, composto da epatologi, chirurghi, oncologi, radiologi, trapiantologi, ma anche nutrizionisti, in grado di fare una valutazione complessiva del caso per poter poi scegliere la terapia migliore per ciascun paziente. Per fare il punto sul 'modello' veronese, fa tappa in città "Uniti e vicini ai pazienti con epatocarcinoma", il road show promosso da Roche con il patrocinio di Epac Onlus. La tappa di Verona è la terza di un ciclo di appuntamenti in varie regioni italiane che coinvolgerà diversi centri di riferimento a livello locale e regionale, per riflettere sui bisogni dei pazienti con epatocarcinoma, sulle best practices nella gestione dei percorsi di diagnosi e cura come nel centro veronese, sulle priorità per rafforzare la presa in carico multidisciplinare e affrontare le sfide attuali e future.

L'epatocarcinoma (Hcc) è uno dei tumori più aggressivi e una delle prime cause di morti oncologiche nel mondo. In Italia, nel 2020 i nuovi casi stimati di tumori epatici sono stati 13.000 e l'epatocarcinoma rappresenta il 75-85% delle diagnosi. In Veneto, i nuovi casi sono circa 1.200 all'anno, di cui due terzi negli uomini e un terzo circa nelle donne. Solo il 50% dei pazienti, tuttavia, arriva a diagnosi quando ancora la patologia è curabile. La sopravvivenza, in ogni caso, è in aumento: a cinque anni è di circa il 20%, a 10 anni del 10%. L'approccio alla cura di questa patologia oncologica, del resto, sta cambiando, perché stanno cambiando anche i fattori che portano alla sua insorgenza. L'epatocarcinoma si sviluppa prevalentemente in persone che soffrono di cirrosi, hanno contratto un'epatite cronica (B o C) o sono affette da sindromi dismetaboliche, e tipicamente si manifesta in stadi ormai avanzati. "L'incidenza dell'Hcc è in calo, soprattutto grazie al fatto che la causa principale della malattia,



ovvero l'epatite c, è curabile", spiega David Sacerdoti, responsabile dell'unità operativa 'Liver' dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona. Emergono, però, altri fattori di rischio. Il 70-80% dei tumori Hcc si manifestano in fegati affetti da cirrosi, ma sta aumentando la quota dei pazienti in cui questa patologia si sviluppa a partire da cause metaboliche, associate a obesità, diabete e ipertensione. Se i malati di cirrosi epatica sono seguiti e vengono sottoposti a controlli periodici che possono portare ad una diagnosi precoce del tumore, la diagnosi precoce nelle altre tipologie di ammalati è più difficile. La pandemia potrebbe avere, oltre tutto, rallentato le attività di screening. "Purtroppo il Covid ha allungato i tempi del follow up, che viene fatto di solito con una scadenza semestrale, con il rischio di trovarsi ad affrontare un tumore in stadio più avanzato con, di conseguenza, una mortalità potenzialmente più alta", ammonisce Luca Frulloni, direttore dell'unità operativa di Gastroenterologia. Di qui, la necessità di strutturare un team multidisciplinare, proprio per fornire ai pazienti con una patologia così complessa la possibilità di avere un unico punto di riferimento. "È indispensabile quindi valutare i pazienti in maniera multidisciplinare per la diagnosi, la scelta terapeutica e il

follow-up, vista anche l'assenza di test specifici per questa popolazione crescente. A Verona abbiamo un gruppo multidisciplinare che discute la scelta terapeutica nei casi non-facili, con epatologo, chirurgo, oncologo, radiologo, radioterapista, ed è stato istituito un ambulatorio multidisciplinare con epatologo, oncologo, internista, chirurgo", aggiunge Sacerdoti. Il team definisce il trattamento personalizzato sul paziente, in base alle patologie esistenti o pregresse, alle condizioni e alla morfologia del fegato e del tumore, alle comorbidità, alle riserve funzionali epatiche, alla rapidità di crescita dalla diagnosi, con il supporto di linee guida e percorsi regionali o all'interno della struttura ospedaliera, come succede a Verona. "Gli specialisti parlano con una voce sola con il paziente, il che è molto rassicurante, anche perché non c'è più il rimpallo da uno specialista all'altro", evidenzia il direttore dell'Oncologia, Michele Milella, che nel corso della giornata di studio ha fatto il punto anche sulle innovazioni terapeutiche, soprattutto nel campo delle immunoterapie. Importante il ruolo della trapiantologia, per quanto il trapianto sia l'ultima opzione terapeutica, quella alla quale si ricorre quando le altre non sono più efficaci. "In alcuni centri, fino al 50% dei pazienti in lista per un trapianto è affetto da

epatocarcinoma. Il chirurgo trapiantologo è fondamentale che venga coinvolto in tempi rapidi e che l'indicazione al trapianto del paziente sia fatta il prima possibile", evidenzia il responsabile dell'usd Trapianti epatici, Amedeo Carraro. "L'Hcc è una patologia complessa, il cui trattamento medico ha registrato negli ultimi anni significativi progressi. Le numerose possibilità di trattamento, specie nelle fasi iniziali, sono alla base della frammentazione che spesso caratterizza molte realtà, anche in Veneto, nella gestione dei pazienti. Il nostro pensiero, come gruppo, è che la strategia più efficace per curare queste persone sia una stretta e costante cooperazione tra figure diverse", osserva Alessandra Auriemma, oncologa e membro del team. "L'Azienda ospedaliera universi-

taria integrata di Verona applica da anni un approccio multidisciplinare nella presa in carico dei pazienti e ha creato una vera rete clinico-assistenziale dedicata alle patologie epato-biliari con un ambulatorio integrato e specifici percorsi assistenziali", ricostruisce la direttrice sanitaria, Matilde Carlucci. "La transizione epidemiologica nel contesto di questa patologia pone l'accento anche sulla prevenzione e sui corretti stili di vita. Fare una diagnosi precoce con intervento tempestivo sulla sindrome metabolica riduce significativamente il rischio di epatopatia cronica ed epatocarcinoma. Obiettivo è creare salute per i nostri pazienti, intesa come benessere, assenza di malattia, riduzione dei costi in sanità, qualità delle cure", assicura Carlucci. "L'epatocarcinoma è una patologia che ha un impatto significativo, sociale ed economico, non solo sui pazienti ma anche sul loro nucleo familiare. Di recente la nostra associazione ha condotto una survey per evidenziare bisogni, necessità, problematiche dei pazienti con tumore epatico: è emerso che il 72% dei pazienti ha indicato di avere necessità di assistenza da una o più persone, spesso familiari, e l'8,6% ha spiegato di essere all'oscuro della malattia epatica. Questo quadro mette in luce l'esistenza di pazienti ignari del proprio stato di salute o non adeguatamente informati e sensibilizzati che quindi spesso si trovano a dover affrontare un tumore in stadio ormai avanzato e di difficile trattamento", conclude Massimiliano Conforti, vicepresidente Epac.



CRONACHE ITALIANE- LA STRAGE DELLA MARMOLADA

Crolla un serracco e investe un gruppo di alpinisti Strage sulla Marmolada



Morti, feriti e dispersi

Sono riprese nella mattinata di lunedì le operazioni di ricerca sulla Marmolada, dopo che domenica pomeriggio il dramma si è consumato con il crollo di un serracco di ghiaccio e rocce che ha investito alla velocità di 200 chilometri orari due cordate di alpinisti nel tratto che da Pian dei Fiacconi porta a Punta Penia. Secondo le informazioni fornite da soccorritori e personale delle forze dell'ordine sei sarebbero i morti, una ventina i dispersi e una decina i feriti. Il premier Draghi ha espresso cordoglio per le vittime e ha ringraziato i soccorritori "per il loro incessante lavoro". Il Premier nella mattinata di lunedì si è voluto recare personalmente sul luogo della tragedia. Aperta un'inchiesta per disastro colposo. Sul luogo della tragedia il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, i governatori di Veneto e Alto Adige, Luca Zaia e Arno Kompatscher, oltre a quello del Trentino, Maurizio Fugatti. Le operazioni di ricerca erano state sospese a mezzanotte. Lunedì mattina la ripresa, dopo il nuovo briefing presso la sala operativa allestita nella caserma dei vigili del fuoco di Canazei. Le condizioni meteorologiche saranno determinanti per valutare l'intervento diretto dei soccorritori: il freddo e le basse temperature sono fondamentali per garantire un minimo di sicurezza alle operazioni, visto che sulla montagna è rimasta un'enorme quantità di ghiaccio pericolante. Il bilancio, del tutto provvisorio parla di 6 vittime (tre italiani, un cecoslovacco, più un uomo ed una donna non ancora identificati), nove persone ferite, due di esse in gravi condizioni, e tutte ricoverate nei quattro ospedali, e una ventina di persone disperse. I vigili del fuoco hanno presidiato tutta la notte con i droni la zona. Nel frattempo a Canazei sono arrivati due gruppi di parenti di vittime e dispersi. Le vittime sono tutte al Palaghiaccio di Canazei, dove è stata allestita la camera ardente e dove i parenti, in mattinata, inizieranno il doloroso rito dei riconoscimenti dei corpi.

Il Cnr lo aveva annunciato due anni fa: "Il ghiacciaio sparirà entro 30 anni"

Entro i prossimi 25-30 anni il ghiacciaio della Marmolada non esisterà più. È questo il monito del Cnr, pubblicato in una ricerca di due anni fa, in cui sono stati messi a confronto due rilievi geofisici fatti a 10 anni di distanza l'uno dall'altro: dal 2004 al 2015, il suo volume si è ridotto del 30%, mentre la diminuzione areale è stata del 22%. Il ghiacciaio, un tempo massa glaciale unica, è ora frammentato e suddiviso in varie unità, dove in diversi punti affiorano masse rocciose sottostanti. I terreni carsici come la Marmolada sono irregolari e costituiti da dossi e rilievi. Se il ghiaccio fonde gradualmente, le aree in rilievo affiorano, diventando fonti di calore interne al ghiacciaio stesso. Per quanto riguarda la dinamica della tragedia avvenuta "possiamo ricordare che da settimane le temperature in quota sulle Alpi sono state molto al di sopra dei valori normali, mentre l'inverno scorso c'è stata poca neve, che ormai quasi non protegge più i bacini glaciali. Il caldo estremo di questi ultimi giorni, con questa ondata di calore dal-

l'Africa, ha verosimilmente prodotto una grossa quantità di acqua liquida da fusione glaciale alla base di quel pezzo di ghiacciaio che in realtà è una 'pancia': infatti è, o era, una via che si chiama proprio Pancia dei Finanziere. Siamo quindi proprio nelle condizioni peggiori per distacchi di questo tipo, quando c'è tanto caldo e tanta acqua che scorre alla base". Così Renato Colucci, dell'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-Isp). "Non siamo ancora in grado di capire se si tratti di un distacco di fondo del ghiacciaio o superficiale, ma la portata sembra molto importante, a giudicare dalle prime immagini e informazioni ricevute - spiega Colucci - L'atmosfera e il clima, soprattutto al di sopra dei 3.500 metri di quota, è in totale disequilibrio a causa del 'nuovo' clima che registriamo e quindi, purtroppo, questi eventi sono probabilmente destinati a ripetersi nei prossimi anni e anche per questa estate dobbiamo mantenere la massima attenzione". Dunque un mix di elementi che messi in

fila può determinare eventi estremi. "Siamo proprio nelle condizioni peggiori per distacchi di questo tipo", aggiunge il Cnr. Secondo Anselmo Cagnati, glaciologo e nivologo per molti anni in servizio al centro anti-valanghe dell'Arpav di Arabba, il colosso bianco della Marmolada ha uno spessore che al centro arriva ancora a 30-40 metri. Ma, mano a mano che si va verso i bordi esterni, il ghiaccio si assottiglia sempre più, e diventa come una lente, trasparente. Distacchi enormi come quello del 3 luglio qui non si erano mai visti. "Ma sono la conseguenza dei cambiamenti climatici, non c'entrano i 10 gradi di oggi. Questo era un fenomeno che si preparava da tempo, dovuto al susseguirsi di estati sempre più calde anche a quote elevate", dice l'esperto. "Purtroppo i crolli di seracchi simili sono fenomeni destinati ad essere più frequenti nei prossimi anni. Non è il caldo di un giorno o di un mese che da solo li può provocare". In particolare per quanto è avvenuto a Punta Rocca, osserva Cagnati, dopo aver visto le prime immagini del crollo, il detonatore "è stata l'acqua di fusione, un fiume che è come un diaframma tra lo strato di ghiaccio e la roccia, che scorrendo per settimane sotterraneamente separa queste parti, causando il distacco". Secondo il glaciologo, il pericolo sul ghiacciaio è ancora elevato. "Crolli più piccoli ci saranno anche i nei prossimi giorni, non di queste dimensioni naturalmente". La Marmolada, sottolinea Cagnati, è tutto sommato un ghiacciaio abbastanza piccolo: "Proprio per questo è un sistema che risente prima dei cambiamenti climatici in atto, una sentinella che dà l'allarme rispetto a quello che potrebbe succedere in scenari più grandi, sulle Alpi Occidentali".

Cronache italiane

Il Codacons interviene sul caos che sta interessando il comparto del trasporto aereo, ricordando che in caso di cancellazione del volo i passeggeri hanno diritto, oltre al rimborso del biglietto, anche ad un indennizzo fino a 600 euro a viaggiatore. La cancellazione del volo o il ritardo aereo legati ad uno sciopero non esonerano la compagnia aerea dal pagamento della compensazione pecuniaria e dall'obbligo di prestare assistenza ai passeggeri a terra - spiega il Codacons - Anche nel corso di uno sciopero i vettori aerei sono tenuti a garantire al passeggero:

- bevande e pasti durante tutto il periodo di attesa;
- sistemazione in albergo, qualora la cancellazione del volo faccia sorgere la necessità di uno o più pernottamenti;
- trasferimenti da e per l'aeroporto all'occorrenza a mezzo taxi o autobus;
- chiamate telefoniche o messaggi via telex, fax o e-mail.

Come previsto dal Reg. (CE) n. 261/04 in caso di cancellazione del volo il passeggero ha diritto alla scelta tra le seguenti tre opzioni:

Caos- trasporto aereo, i consigli del Codacons



- rimborso del prezzo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata;

- imbarco su un volo alternativo quanto prima possibile in relazione all'operativo della compagnia aerea;

- imbarco su un volo alternativo in una data successiva più conveniente per il passeggero.

Se la cancellazione del volo non è stata comunicata con almeno due settimane di preavviso, il passeggero ha inoltre diritto ad una com-

pensazione pecuniaria pari a:

- € 250 per tutte le tratte aeree inferiori o pari a 1500 km

- € 400 per i voli intracomunitari che superino i 1500 km e per tutte le altre tratte comprese tra 1500 e 3500 km

- € 600 per le tratte aeree superiori ai 3.500 Km al di fuori dell'Unione Europea

Diritti questi che - ricorda il Codacons - valgono anche in caso di sciopero, come stabilito dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 6 ottobre 2021, secondo cui lo sciopero del personale aereo non è da considerarsi una "circostanza eccezionale", come può essere invece un incidente o delle condizioni meteo improvvisamente divenute proibitive, perché si tratta di "un evento inerente al normale esercizio dell'attività del datore di lavoro interessato", e perciò "non è né insolito né imprevedibile". In poche parole, il diritto allo sciopero dei lavoratori non può interferire con il diritto al risarcimento dei passeggeri che rimangono coinvolti dalle agitazioni. La mancata approvazione del regolamento europeo sulle Adr (Alternative Dispute Resolution) aggrava la situazione dei passeggeri del trasporto aereo e limita i loro diritti in caso di disservizi come quelli attuali - afferma il Codacons - I tentativi di giungere a procedure di conciliazione veloci e gratuite con le compagnie aeree (come quella avviata tra Codacons e Ryanair) sono stati ingiustamente bloccati dall'Antitrust, e proprio al riguardo stiamo per presentare un esposto alla Commissione Europea a tutela di milioni di passeggeri danneggiati.

Uomo dato alle fiamme a Frattamaggiore (Na), c'è un fermo



E' stato fermato nella notte il presunto autore dell'aggressione avvenuta a Frattamaggiore (Napoli) ai danni di Nicola Liguori, dato alle fiamme mentre stava facendo una videochiamata alla fidanzata. Si tratta di Pasquale Pezzella, 36enne, accusato di tentato omicidio dalla Procura di Napoli Nord. Secondo gli inquirenti c'è l'ipotesi concreta che l'episodio sia riconducibile al furto di uno scooter. La vittima è in ospedale in pericolo di vita. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte degli investigatori della squadra mobile della questura di Napoli e del commissariato di Frattamaggiore. Gli inquirenti classificano come un'ipotesi concreta che l'episodio sia riconducibile al furto di uno scooter. La vittima, avrebbe fatto il nome dell'aggressore, mentre veniva trasportato in ospedale. Si tratterebbe di una vendetta. Le condizioni della vittima sarebbero gravissime. L'uomo dopo due ricoveri, il primo all'ospedale San Giovanni di Dio, il secondo centro grandi ustionati dell'ospedale Cardarelli di Napoli e stato portato in elimbulanza al Policlinico di Bari, più attrezzato per la cura delle ustioni.

Meteo, mezza ritirata (al nord) di Caronte. In arrivo temporali e discesa termica. Le previsioni de ilmeteo.it

L'Italia continua a fare i conti con Caronte, l'anticiclone africano che da giorni ormai tiene in scacco tutto il Paese, dispensando tanto caldo da Nord a Sud; le piogge, finora, sono state un lontano miraggio, e i forti temporali che hanno interessato recentemente il Nord Italia non sono certo riusciti a dissetare i terreni, ormai sempre più aridi. Tuttavia, nel corso di questa nuova settimana le cose potrebbero cambiare rapidamente. Tra il pomeriggio e la serata di lunedì l'ingresso di aria più fresca e instabile in quota pilotata da una depressione centrata sul Nord Europa, provocherà un rapido break temporalesco sull'arco alpino e sulle vicine pianure di Piemonte, Lombardia e Veneto. E non è finita qui: tra la tarda serata di Mercoledì 6 e Giovedì 7 luglio la discesa di correnti più fresche dall'Europa nord-orientale provocherà un vero e proprio ribaltone sul fronte meteo, dando il via ad uno sblocco configurativo. Visti i forti contrasti termici tra l'aria preesistente, arroventata dai giorni precedenti, e quella nuova in arrivo, decisamente più fresca, non escludiamo il rischio di fenomeni anche di forte intensità con la possibilità pure di locali grandinate e colpi di vento dapprima ancora una volta sulle regioni del Nord; poi, entro Venerdì 8 luglio, il peggioramento riuscirà a sfondare verso le regioni del Centro-Sud, provocando rovesci temporaleschi anche di forte intensità. In questo contesto, le temperature subiranno una sensibile diminuzione, grazie ai venti dai quadranti settentrionali, con un crollo anche di 10 gradi.

NEL DETTAGLIO

Martedì 5. Al Nord: rovesci sui settori alpini e prealpini. Al Centro, tutto sole e clima sempre caldo, 37 gradi a Roma. Al Sud, bel tempo prevalente, stabile e soleggiato. Mercoledì 6. Al Nord, alternanza tra nubi e schiarite in un contesto sempre asciutto. Tende a peggiorare tra la tarda serata e la notte successiva. Al Centro: bel tempo prevalente. Al Sud: ampio soleggiamento. Tendenza. Nei prossimi giorni l'afflusso di correnti più instabili provenienti dal Nord Europa darà vita a un peggioramento del tempo dapprima al Nord e poi sul resto del Paese. Attesi forti temporali e grandinate, unitamente a un crollo delle temperature.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it